



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati:

Dr.ssa Rossella SCERBO	Presidente
Dr. Antonio BARRILE	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Referendario - relatore
Dr.ssa Sabina PINTO	Referendario
Dr.ssa Maria LEPORE	Referendario - relatore
Dr. Cosmo Cesare COSENTINO	Referendario
Dr.ssa Mariagrazia PELLECCIA	Referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2024

VISTI gli artt. 81, 97, 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTI gli artt. 39, 40 e 41 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante l'approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTO l'art. 1, comma 5 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTA la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, recante l'introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213), recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione;

VISTA la legge 16 agosto 2016, n. 164, recante modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali;

VISTA la legge regionale 4 aprile 2002, n. 8, in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 166 del 22 aprile 2025, con cui è stato deliberato il progetto di legge di approvazione del rendiconto generale nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, per l'esercizio finanziario 2024;

VISTA la nota prot. n. 4.708 del 6 agosto 2025 con cui è stata trasmessa alla Regione Calabria e alla Procura regionale della Corte dei conti una bozza della relazione contenente gli esiti del controllo preliminare sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 con i rispettivi allegati;

VISTA la nota del Dipartimento regionale economia e finanze REGCAL Prot. N. 658262 dell'08/09/2025 con cui l'amministrazione regionale ha trasmesso le controdeduzioni alla citata bozza di relazione;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 17/2025 di convocazione per il giorno 21 ottobre 2025 dell'udienza pubblica per la celebrazione del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2024;

UDITI, all'udienza pubblica del 21 ottobre 2025, i relatori Ref. Emanuela F. Daubler e Ref. Maria Lepore, il Procuratore regionale Presidente Romeo Ermenegildo PALMA, il Presidente della regione Calabria, On. le Roberto OCCHIUTO

FATTO

Le risultanze del rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2024 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO GESTIONE DI COMPETENZA - esercizio 2024

ENTRATE/ACCERTAMENTI	
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.791.807.748,79
Titolo 2- Trasferimenti correnti	849.421.209,55
Titolo 3- Entrate extratributarie	73.819.407,04
Titolo 4- Entrate in conto capitale	970.467.368,90
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	375.867.967,25
Titolo 6- Accensione prestiti	20.076.112,10
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere	0
Titolo 9- Entrate per conto terzi e partite di giro	693.567.136,76
TOTALE DELLE ENTRATE	7.775.026.950,39
SPESE/IMPEGNI	
Titolo 1- Spese correnti	5.355.245.005,00
Titolo 2- Spese in conto capitale	1.271.401.985,34
Titolo 3- Spese per incremento attività finanziarie	376.867.967,25
Titolo 4- Rimborso prestiti	63.229.490,65
Titolo 5- Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	693.567.136,76
TOTALE SPESE	7.760.311.585,00

GESTIONE RESIDUI	
residui attivi	
Originati dalla competenza	2.141.102.286,92
Originati da esercizi precedenti	3.909.086.100,48
Totale dei residui attivi al 31/12/2024	6.050.188.387,40
residui passivi	
Originati dalla competenza	1.928.874.000,30
Originati da esercizi precedenti	2.715.878.048,00
Totale dei residui passivi al 31/12/2024	4.644.752.048,30

GESTIONE DI CASSA	
Fondo cassa iniziale	864.862.338,09
Riscossioni	7.065.546.489,02
Riscossioni da regolarizzare	0
Totale incassi	7.930.408.827,11
Pagamenti	7.006.444.849,68
Pagamenti da regolarizzare	0
Totale pagamenti	7.006.444.849,68
Saldo di cassa al 31 dicembre 2024	923.963.977,43

CONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA			
ENTRATE	Accertamenti	Riscossioni di competenza	Residui di competenza
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.791.807.748,79	4.234.968.979,64	556.838.769,15
Titolo 2- Trasferimenti correnti	849.421.209,55	479.036.921,22	370.384.288,33
Titolo 3- Entrate extratributarie	73.819.407,04	58.600.342,89	15.219.064,15
Titolo 4- Entrate in conto capitale	970.467.368,90	167.987.237,61	802.480.131,29
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	375.867.967,25	0,00	375.867.967,25
Titolo 6- Accensione prestiti	20.076.112,10	0,00	20.076.112,10
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9- Entrate per conto terzi e partite di giro	693.567.136,76	693.331.182,11	235.954,65
TOTALE DELLE ENTRATE	7.775.026.950,39	5.633.924.663,47	2.141.102.286,92

SPESE		Impegni/FPV	Pagamenti di competenza	Residui di competenza
Titolo 1- Spese correnti	I	5.355.245.005,00	4.240.330.008,09	1.114.914.996,91
	FPV	24.476.819,01		
Titolo 2- Spese in conto capitale	I	1.271.401.985,34	468.599.701,99	802.802.283,35
	FPV	237.253.490,36		
Titolo 3- Spese per incremento attività finanziarie	I	376.867.967,25	376.867.967,25	0,00
	FPV			
Titolo 4- Rimborso prestiti	I	63.229.490,65	63.229.490,65	0,00
	FPV	0,00		
Titolo 5- Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	I	0,00	0,00	0,00
	FPV	0,00		
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	I	693.567.136,76	682.410.416,72	11.156.720,04
	FPV	0,00		
TOTALE SPESE		7.760.311.585,00	5.831.437.584,70	1.928.874.000,30
FPV		261.730.309,37		
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		14.715.365,39		
SALDO RISCOSSIONI/PAGAMENTI DI COMPETENZA			-197.512.921,23	
SALDO GESTIONE RESIDUI DI COMPETENZA				212.228.286,62

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 che emerge dal conto del bilancio è positivo per euro 2.067.670.007,16.

AVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
Giacenza di cassa Tesoreria regionale al 31/12/2024 (A)	923.963.977,43
Residui attivi totali (B)	6.050.188.387,40
Residui passivi totali (C)	4.644.752.048,30
Fondo pluriennale vincolato (D)	261.730.309,37
Avanzo finanziario complessivo 2024 (A+B-C-D)	2.067.670.007,16

La composizione del risultato di amministrazione 2024 è rappresentata nel prospetto che segue:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024	
	(Importi in milioni di euro)
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 Totale (A)	2.067.670.007,16
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	647.803.102,56
Fondo residui perenti al 31/12/2024	93.199.955,87
Fondo anticipazioni di liquidità	193.713.843,95
Fondo per le perdite delle società partecipate	11.255.163,04
Fondo di garanzia debiti commerciali	1.059.909,68
Fondo contenzioso	215.593.672,38
Altri accantonamenti	162.546.644,10
Totale parte accantonata (B)	1.325.172.291,58
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	10.850.431,62
Vincoli derivanti da trasferimenti	531.587.072,83
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	5.921.600,06
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	9.454.343,73
Altri vincoli	126.841.139,70
Totale parte vincolata (C)	684.654.587,94
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	57.843.127,64
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0

Considerata la parte accantonata di euro 1.325.172.291,58, quella vincolata di euro 684.654.587,94, il totale della parte disponibile è pari ad euro 57.843.127,64.

Il rendiconto in esame ha registrato, quindi, non solo l'integrale ripiano del disavanzo ma anche un avanzo della parte disponibile che, tuttavia, va imputato a fattori esogeni alla gestione per l'importo complessivo di euro 48.950.330,58 (oltre l'80% del disavanzo dell'anno precedente). In particolare, il ripiano di tale importo è riconducibile per euro 13.604.765,79 alla disposizione (art. 19 del d.l. n. 113 del 9 agosto 2024, convertito dalla legge n. 143 del 7 ottobre 2024) che ha consentito alla Regione Calabria di destinare l'intero importo corrispondente al "contributo alla finanza pubblica" (ex art. 1, commi 527 bis, ter e quater della legge n. 213 del 2023) al ripiano del disavanzo anziché versarlo direttamente nelle casse dello Stato. Per l'importo, invece, di euro 35.345.464,79 il ripiano del disavanzo è riconducibile allo svincolo di somme che erano state vincolate nel risultato di amministrazione nel rispetto di quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 18 del d.l. n.

44/2023 convertito dalla legge n. 74/2023 (regolazione tra le regioni dei reciproci rapporti finanziari riguardanti i ristori statali ricevuti per emergenza COVID -19).

Hanno concorso, poi, alla determinazione dell'avanzo riscontrato le economie di spesa registrate al termine dell'esercizio nonché una riduzione delle quote vincolate su cui sono stati compiuti numerosi approfondimenti.

Nel corso dell'istruttoria svolta sono stati posti in raffronto i dati di cassa risultanti dal rendiconto con i dati risultanti dalle scritture del Tesoriere e dal sistema SIOPE da cui è emerso quanto segue:

DATI DI CASSA (Confronto tra il rendiconto e il sistema SIOPE)					
RISCOSSIONI/PAGAMENTI	Rendiconto	SIOPE Regione (gestione ordinaria)	SIOPE Sanità	Totale SIOPE	Variazioni
Totale Riscossioni (competenza e residui)	7.065.546.489,02	2.562.063.636,92	4.503.482.852,10	7.065.546.489,02	0,00
Totale Pagamenti (competenza e residui)	7.006.444.849,68	2.509.787.944,83	4.496.656.904,85	7.006.444.849,68	0,00

CONTO DEL TESORIERE	
	Totale
Fondo cassa all'01/01/2024	864.862.338,09
Riscossioni	7.065.546.489,02
Riscossioni da regolarizzare	-
TOTALE INCASSI	7.930.408.827,11
Pagamenti	7.006.444.849,68
Pagamenti da regolarizzare	-
TOTALE PAGAMENTI	7.006.444.849,68
SA LDO DI CASSA AL 31/12/2024	923.963.977,43
Pignoramenti	-
Disponibilità di cassa	-

DATI DA RENDICONTO	
	Totale
Fondo cassa iniziale	864.862.338,09
Riscossioni	7.065.546.489,02
Riscossioni da regolarizzare	-
TOTALE INCASSI	7.930.408.827,11
Pagamenti	7.006.444.849,68
Pagamenti da regolarizzare	-
TOTALE PAGAMENTI	7.006.444.849,68
SALDO DI CASSA AL 31/12/2024	923.963.977,43

RIEPILOGO CASSA (confronto con dati tesoreria e SIOPE)			
	RENDICONTO	TESORERIA	SIOPE
Fondo cassa iniziale	864.862.338,09	864.862.338,09	864.862.338,09
Riscossioni	7.065.546.489,02	7.065.546.489,02	7.065.546.489,02
Riscossioni da regolarizzare	0	0	0
TOTALE INCASSI	7.930.408.827,11	7.930.408.827,11	7.930.408.827,11
Pagamenti	7.006.444.849,68	7.006.444.849,68	7.006.444.849,68
Pagamenti da regolarizzare	0	0	0
TOTALE PAGAMENTI	7.006.444.849,68	7.006.444.849,68	7.006.444.849,68
Disponibilità di cassa	923.963.977,43	923.963.977,43	923.963.977,43

Si è anche provveduto a verificare che nel rendiconto regionale vi è stato, tanto per le entrate quanto per le spese, il rispetto dei vincoli sanciti nella legge di bilancio, come si evince dalle tabelle di seguito riportate ed elaborate dalla Sezione:

Verifica dei risultati per le ENTRATE a riscontro con la legge di bilancio (art. 39 1°co R.D. 1214 1934) - COMPETENZA				
TITOLI	Stanzamenti finali di competenza	Accertamenti	Differenze	
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.839.995.856,93	4.791.807.748,79	-	48.188.108,14
Titolo 2- Trasferimenti correnti	947.295.791,35	849.421.209,55	-	97.874.581,80
Titolo 3- Entrate extratributarie	47.516.265,08	73.819.407,04	-	26.303.141,96
Titolo 4- Entrate in conto capitale	1.780.228.130,20	970.467.368,90	-	809.760.761,30
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	376.867.967,25	375.867.967,25	-	1.000.000,00
Titolo 6- Accensione prestiti	47.478.134,88	20.076.112,10	-	27.402.022,78
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere	250.000.000,00	-	-	250.000.000,00
Titolo 9- Entrate per conto terzi e partite di giro	1.134.644.247,60	693.567.136,76	-	441.077.110,84
TOTALE DELLE ENTRATE	9.424.026.393,29	7.775.026.950,39	-	1.648.999.442,90

Verifica dei risultati per le ENTRATE a riscontro con la legge di bilancio (art. 39 1°co R.D. 1214 1934) - CASSA				
TITOLI	Stanzamenti finali di cassa	Riscossioni	Differenze	
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.128.049.427,89	4.526.671.238,34	-	1.601.378.189,55
Titolo 2- Trasferimenti correnti	2.043.312.672,31	760.323.497,17	-	1.282.989.175,14
Titolo 3- Entrate extratributarie	262.832.016,12	79.326.481,20	-	183.505.534,92
Titolo 4- Entrate in conto capitale	4.233.688.210,91	323.594.084,49	-	3.910.094.126,42
Titolo 5- Entrate da riduzione di attività finanziarie	973.009.780,88	484.193.669,14	-	488.816.111,74
Titolo 6- Accensione prestiti	231.269.844,31	153.550.969,70	-	77.718.874,61
Titolo 7- Anticipazioni da istituto tesoriere	250.000.000,00	-	-	250.000.000,00
Titolo 9- Entrate per conto terzi e partite di giro	1.179.349.807,02	737.886.548,98	-	441.463.258,04
TOTALE DELLE ENTRATE	15.301.511.759,44	7.065.546.489,02	-	8.235.965.270,42

Verifica dei risultati per le SPESE a riscontro dei limiti autorizzatori della legge di bilancio (art. 39 1°co R.D. 1214 1934) - COMPETENZA			
TITOLI	Stanzamenti finali di competenza	Impegni	Differenze
Titolo 1- Spese correnti	5.701.133.795,86	5.355.245.005,00	- 321.411.971,85
FPV		24.476.819,01	
Titolo 2- Spese in conto capitale	2.431.398.753,31	1.271.401.985,34	- 922.743.277,61
FPV		237.253.490,36	
Titolo 3- Spese per incremento attività finanziarie	376.867.967,25	376.867.967,25	-
Titolo 4- Rimborso prestiti	261.660.587,88	63.229.490,65	- 198.431.097,23
Titolo 5- Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	250.000.000,00	-	- 250.000.000,00
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	1.134.644.247,60	693.567.136,76	- 441.077.110,84
TOTALE SPESE	10.155.705.351,90	7.760.311.585,00	- 2.133.663.457,53
TOTALE FPV		261.730.309,37	

Verifica dei risultati per le SPESE a riscontro dei limiti autorizzatori della legge di bilancio (art. 39 1°co R.D. 1214 1934) - CASSA			
TITOLI	Stanzamenti finali di cassa	Pagamenti	Differenze
Titolo 1- Spese correnti	8.153.358.104,70	4.984.538.752,95	- 3.168.819.351,75
Titolo 2- Spese in conto capitale	4.783.029.879,65	893.860.828,17	- 3.889.169.051,48
Titolo 3- Spese per incremento attività finanziarie	376.867.967,25	376.867.967,25	-
Titolo 4- Rimborso prestiti	68.001.365,74	63.229.490,65	- 4.771.875,09
Titolo 5- Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	250.000.000,00	-	- 250.000.000,00
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	1.142.911.482,73	687.947.810,66	- 454.963.672,07
TOTALE SPESE	14.774.168.800,07	7.006.444.849,68	- 7.767.723.950,39

Dall'istruttoria è emerso che, in base ai dati forniti dall'Amministrazione, è stato rispettato il limite di indebitamento.

Risultano, inoltre, rispettati i vincoli di finanza pubblica come desunto dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che di seguito si riporta:

Allegato n. 10 - Rendiconto della gestione		
EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per le Regioni)		
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	327.774.160,53
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	5.329.224,18
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	27.211.705,40
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.715.048.365,38
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.994.295,07
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	5.355.245.005,00
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		117.369.549,26
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	24.476.819,01

Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	128.565.071,75
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo)-C/1 C/3 ⁽⁵⁾	(-)	1.000.000,00
Rimborso prestiti	(-)	63.229.490,65
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	193.713.843,95
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		300.469.071,84
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁴⁾	(-)	20.567.903,27
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽¹⁵⁾	(-)	79.852.077,71
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		200.049.090,86
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽¹⁶⁾	(-)	29.088.722,91
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		170.960.367,95
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	132.770.468,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	249.251.848,86
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	970.467.368,90
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	20.076.112,10
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.994.295,07
Spese in conto capitale	(-)	1.271.401.985,34
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	237.253.490,36
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	128.565.071,75
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁴⁾	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ⁽⁹⁾	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo)-C/1 C/3 ⁽⁵⁾	(+)	0,00
B1) Risultato di competenza in c/capitale		- 9.518.901,16
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁴⁾	(-)	320.868,78
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio ⁽¹⁵⁾	(-)	62.192.146,56
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		- 72.031.916,50
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-) ⁽¹⁶⁾	(-)	14.417.032,78
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-86.448.949,28
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie ⁽⁶⁾	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata	(-)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	375.867.967,25
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	376.867.967,25
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa) ⁽⁴⁾	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00

Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa) ⁽⁴⁾	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		- 1.000.000,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		- 1.000.000,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		- 1.000.000,00
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		290.950.170,68
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		128.017.174,36
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		84.511.418,67
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm. ⁽¹⁰⁾		0,00
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm. ⁽¹⁰⁾		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		300.469.071,84
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	16.690.767,32
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	6.682.085,13
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	17.433.400,29
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹¹⁾	(-)	20.567.903,27
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽¹²⁾	(-)	29.315.413,06
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie ⁽¹³⁾	(-)	79.315.413,06
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	4.226.032.771,16
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	4.226.032.771,16
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		130.464.089,71
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		300.469.071,84
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	16.690.767,32
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹¹⁾	(-)	20.567.903,27
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-) ⁽¹²⁾	(-)	29.088.722,91
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽¹³⁾	(-)	79.852.077,71
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennale.		74.417.522,92

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Lo Stato patrimoniale dell'Ente riporta, nel 2024, attività e passività per euro 10.213.887.591,38 con un patrimonio netto positivo pari a euro 3.249.086.564,91. Il conto economico evidenzia un risultato dell'esercizio pari a euro 88.636.514,69.

DIRITTO

Il giudizio di parificazione dei rendiconti regionali è stato introdotto dal comma 5 dell'art. 1 del d.l. 174/2012, secondo cui: *“Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale”*.

Decisione e relazione si inquadrano in una funzione di controllo in senso ampio, ausiliaria rispetto all'attività di indirizzo del Consiglio regionale in materia di bilancio in quanto assolvono ad una funzione propedeutica al controllo politico esercitato dall'assemblea rappresentativa sull'operato dell'esecutivo. Più precisamente, *«la relazione, a differenza della decisione, concerne la complessa attività svolta e non soltanto i dati di rendiconto, sino ad allargare il proprio orizzonte a profili di tipo gestionale»* (cfr. delibera Sezioni riunite in sede di controllo, n. 7/2013); inoltre la decisione e la relazione *“si diversificano per natura giuridica (la prima è un atto di controllo, anche se assunto dalla Corte con le formalità della giurisdizione contenziosa; l'altra è un atto di giudizio finalizzato all'informativa) e per funzione (la parifica acclara la veridicità e la regolarità della gestione; la relazione deve fornire all'organo legislativo i risultati del controllo eseguito sull'attività amministrativa e la gestione finanziaria globalmente considerata come comportamento effettivo dando una rappresentazione unitaria dell'intervento in funzione di verifica della politica dei risultati)”* (Sezioni riunite in speciale composizione n. 38/2014).

Oggetto del giudizio di parifica è il “conto” e la sua conformità con le scritture analitiche sottostanti e, in ultimo, con il fatto gestionale rappresentato. Peraltro, come evidenziato dalla Corte costituzionale, il rendiconto non deve essere visto solo come un “conto” di cui va controllata la conformità con i documenti contabili e gestionali sottostanti, ma va inteso quale strumento sintetico in grado di evidenziare la presenza di squilibri finanziari; infatti, *“la legge di approvazione del rendiconto – indipendentemente dalla compilazione e redazione dei complessi allegati al bilancio previsti dal d.lgs. n. 118 del 2011 – deve contenere, in coerenza con le risultanze di detti allegati, tre elementi fondamentali: a) il risultato di amministrazione espresso secondo l’art. 42 del decreto in questione; b) il risultato della gestione annuale inerente al rendiconto; c) lo stato dell’indebitamento e delle eventuali passività dell’ente applicate agli esercizi futuri.*

Infatti, il primo risultato chiarisce la situazione economico-finanziaria al termine dell’esercizio in modo comparabile a quella dell’anno precedente e a quella che sarà determinata per l’esercizio successivo. Il secondo enuclea – dal contesto complessivo di cui al precedente punto a) – le risultanze della gestione annuale integralmente imputabile agli amministratori in carica. Il terzo fornisce il quadro pluriennale dell’indebitamento, consentendo una prospettiva di sindacato sia in relazione ai vincoli europei, sia in relazione all’equità intergenerazionale, strumento servente alla determinazione dei costi-benefici afferenti alle generazioni future con riguardo alle politiche di investimento in concreto adottate” (Corte cost., sent. 49/2018).

Alla luce del fatto che il giudizio di parifica non consiste in una mera verifica della conformità delle poste rendicontate alla legge che autorizza il bilancio, ma implica un controllo atto a presidiare un equilibrio effettivo di bilancio, diventa in esso centrale la correttezza della determinazione dell’accertamento del risultato di amministrazione, il quale configura *«l’oggetto principale e lo scopo del giudizio di parificazione che [...] riguarda non solo la verifica delle riscossioni e dei pagamenti e dei relativi resti (residui) ma anche, e soprattutto, la verifica, a consuntivo, degli equilibri di bilancio»* (Corte cost. sent. n. 89/2017).

Nel caso in cui il giudizio di parifica metta in luce squilibri di bilancio e, in particolare, evidenzi un risultato di amministrazione peggiore o addirittura un disavanzo, la Regione è tenuta a conseguenti e necessarie misure di “salvaguardia”.

La giurisprudenza più recente ha ritenuto applicabile l'art.11, comma 6, lett. e), del c.g.c., alla decisione di parifica, mediante il ricorso in unico grado ivi previsto (cfr. Sezioni Riunite in speciale composizione n. 20/2021/DELC)

Anche le Sezioni riunite in sede giurisdizionale hanno ribadito l'impugnabilità della decisione di parifica ai sensi del citato art.11 comma 6, stante la natura di controllo della deliberazione (Sez. Riunite in sede giurisdizionale n. 34/2024/QM).

La fase istruttoria è il cuore della decisione di parifica tant'è che deve essere garantito il contraddittorio, per consentire all'amministrazione di dedurre adeguatamente in ordine *"all'esatta portata dell'ipotesi istruttoria condotta dalla sezione di controllo"* (Sez. Riunite in sede di controllo n. 5/2022/QMIG).

Ciò premesso, all'esito dell'ampia indagine istruttoria effettuata, preservando costantemente il contraddittorio con l'Ente (istruttoria cartolare, audizione, udienza di preparifica), sono state riscontrate criticità ed anomalie in merito alle quali è necessario che la Regione adotti opportune iniziative.

Ci si soffermerà di seguito solo sulle poste contabili che non sono state parificate rinviando poi all'annessa relazione per l'esposizione delle criticità rilevate sul piano contabile e gestionale che necessitano di interventi correttivi che la Sezione si riserva di monitorare negli esercizi successivi.

La prima eccezione alla parificazione del rendiconto regionale 2024 si è posta con riferimento al residuo attivo di remota formazione, risalente al 2011, iscritto al capitolo di entrata E0230611600 (rubricato come *"Assegnazione di fondi dallo stato per la realizzazione di azioni formative aziendali e individuali per lavoratori occupati e per interventi urgenti a sostegno dell'occupazione (art. 9, commi 3 e 3 bis, della legge 19.7.93, n. 236 - titolo iii, artt. 18, 18 bis e 19 della legge 28 gennaio 2009, n. 2)* per il minore importo di euro 5.059.759.56, riaccertato nel 2022, a fronte dell'originario residuo pari a euro 5.200.602,61.

Al riguardo, nel primo riscontro istruttorio, il Dipartimento bilancio ha trasmesso la nota a firma del Dirigente generale di Dipartimento lavoro con la quale quest'ultimo

attestava testualmente la presenza di interlocuzioni con il Ministero competente al fine di acquisire i necessari elementi giustificativi per la rendicontazione delle somme allocate al richiamato capitolo e riferite all'assegnazione di fondi statali per la realizzazione di attività formativa aziendale e individuale dei lavoratori nonché a sostegno dell'occupazione; veniva precisato, altresì, che nonostante le difficoltà di reperimento della relativa documentazione era in corso un'attività ricostruttiva finalizzata a fornire una rappresentazione delle movimentazioni amministrative e contabili che giustificassero il mantenimento in bilancio del residuo attivo in esame. Tuttavia, da ulteriori approfondimenti svolti dalla Sezione è emerso che già nell'esercizio 2018 l'Ente adduceva quale motivazione per il mantenimento del residuo attivo *"Verifiche in corso con Ufficio centrale di Bilancio del Ministero del Lavoro"*. Nell'esercizio 2020 la motivazione è stata la seguente: *"Spese effettuate e somme richieste al Ministero del lavoro e segnalate anche al competente ufficio centrale di bilancio del ministero del lavoro – in attesa verifiche ed erogazione, così come nell'anno 2021"*.

Nel rendiconto 2022 il residuo attivo veniva riaccertato per il minore importo di euro 5.059.759.56 ma la motivazione del mantenimento in bilancio è stata sempre la stessa. Da ultimo a seguito di ulteriore sollecitazione da parte della Sezione nel fornire chiarimenti giustificativi al mantenimento in bilancio di tale residuo, in sede di preparifica, è stato ribadito che sono in corso interlocuzioni per ottenere un incontro, nel mese di novembre, presso il Ministero del lavoro.

È ben noto che per il mantenimento in bilancio di un residuo ultra quinquennale non è sufficiente l'assenza di ragioni per la sua cancellazione, essendo invece necessaria l'esigenza di idonea giustificazione per il suo mantenimento; tanto più è remoto l'esercizio di provenienza del residuo tanto più solide, ragionevoli e stringenti dovranno essere le motivazioni addotte per poterlo mantenere in bilancio onde evitare che il mantenimento dello stesso possa offrire una copertura meramente fittizia alla spesa. Allo stato tutto ciò è risultato carente. Conclusivamente, la Sezione ritiene che, al termine dell'ampia ricostruzione istruttoria condotta, sia emersa l'insussistenza del residuo attivo iscritto al capitolo di entrata E0230611600 per l'importo di euro 5.059.759.56. Il residuo in parola va quindi cancellato dalle scritture contabili, con

conseguente impatto sul risultato di amministrazione (saldo primario di rigo A del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) e sul “totale parte disponibile” (saldo di rigo E del medesimo prospetto).

La seconda eccezione alla parificazione è afferente al perimetro sanitario.

L'esame condotto sulla gestione dei residui del perimetro sanitario ha posto in luce la sussistenza di un residuo passivo di remota formazione pari a euro 4.472.599,12 sul capitolo di spesa U6101011900 rubricato “Spese per il ripiano del disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2000 mediante mutuo contratto con la CC.DD.PP. con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale (art. 4, comma 4, del d.l. 18/09/2001, n. 347, convertito dalla legge 16/11/2001, n. 405 – art. 18 della l.r. 7/8/2002, n. 29 – determinazione della CC.DD.PP. dell'1/10/2002 posizione n. 4420059-01-II lotto)” – macroaggregato 204 – altri trasferimenti in conto capitale – afferente al ripiano del disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2000. In ordine a tale voce risulta essere stato contratto un mutuo in deroga con C.C.D.D.P.P. ai sensi dell'art. 4, comma 4, del d. l. n. 347 del 2001 convertito in legge n. 405 del 2001 e dell'art. 18 della legge regionale n. 29 del 2002, per un importo complessivo di 258 milioni erogato in due tranches rispettivamente di euro 103 e di 155 milioni, coincidente con la quantificazione del disavanzo operata dalla legge regionale nonché dalla delibera di Giunta n. 831 del 17/09/2002.

Delle liquidità erogate sono stati prodotti i piani di ammortamento oggetto, peraltro, di rinegoziazione nonché la determina dell'ente erogatore afferente alla sola tranche di 103 milioni.

Il residuo passivo di cui si tratta è stato, poi, oggetto di ricognizione con decreto dirigenziale n. 2840 del 2015 ove lo stesso mantiene immutata la rubricazione a ripiano del disavanzo di gestione del servizio sanitario anno 2000.

I riscontri, offerti alle ripetute richieste formulate da questa Sezione nelle varie fasi che hanno contrassegnato il contraddittorio con l'amministrazione regionale, sono andati univocamente nel senso di evidenziare come gli impegni di spesa del capitolo in argomento siano stati mantenuti “prudenzialmente” nel tempo al dichiarato scopo di dare copertura agli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza dell'amministrazione

regionale, sulla base dell'evoluzione seguita dal contenzioso.

A ciò si aggiunga che il quadro emerso dalle risultanze istruttorie, nonostante le sollecitazioni di questa Sezione a fornire chiarimenti più specifici, non contribuisce a rendere chiare le ragioni della permanenza, per un così lungo arco temporale, di tale residuo passivo attesa la correlazione ad un disavanzo stimato in un certo ammontare.

Del contenzioso è stato prodotto, in fase istruttoria, un elenco che reca l'indicazione di giudizi pendenti di epoca successiva alla data di erogazione del mutuo e nel quale si rinvencono, tra le altre, cause per fatture elisoccorso 2012/2016 e di risarcimento danni.

L'operazione di cui si tratta, posta nei termini sopra delineati, non trova riparo e giustificazione alcuna all'interno del quadro normativo vigente, e integra violazione dell'art. 20, comma 1, del d.lgs. 118 del 2011, avendo l'amministrazione regionale impresso, nella sostanza, agli impegni di spesa illo tempore assunti una destinazione non coerente con lo scopo previsto avendo fornito con essi copertura agli oneri da contenzioso. Copertura che avrebbe dovuto essere rinvenuta in accantonamenti specifici o in fondi di bilancio di parte corrente ma non certo conseguita attraverso una sostanziale riprogrammazione di risorse vincolate.

Alla luce, quindi, delle risultanze istruttorie il Collegio invita l'amministrazione regionale con riferimento al residuo passivo citato, ad attendere, nell'ambito delle attività di ricognizione dei residui, ad un'attenta valutazione circa il mantenimento della posta di cui si tratta alla luce della sua natura, destinazione e titolo legittimante.

Al contempo l'amministrazione dovrà provvedere a reperire risorse di natura corrente idonee a dare copertura agli oneri da contenzioso.

Tutto ciò premesso e considerato.

Udite le conclusioni del Procuratore regionale;

Sentito l'intervento del Presidente della Regione;

All'esito delle verifiche istruttorie svolte

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria, visti gli artt. 39, 40 e 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e ss.mm., nonché l'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge del 7 dicembre 2012 n. 213;

PARIFICA

nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, il rendiconto generale della Regione Calabria relativo all'esercizio finanziario 2024, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 22 aprile 2025, **con l'eccezione:**

- dei residui attivi pari ad euro 5.059.759,56 iscritti al capitolo E0230611600 rubricati come *“Assegnazione di fondi dallo stato per la realizzazione di azioni formative aziendali e individuali per lavoratori occupati e per interventi urgenti a sostegno dell'occupazione (art. 9, commi 3 e 3 bis, della legge 19.7.93, n. 236 - titolo iii, artt. 18, 18 bis e 19 della legge 28 gennaio 2009, n. 2).*

Per i predetti residui attivi, dovrà essere operato lo stralcio dal conto del bilancio ai sensi del paragrafo 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, con ogni conseguente effetto sullo Stato patrimoniale 2024;

- dell'allegato “a) risultato di amministrazione” nelle seguenti componenti:
 - dei residui attivi della gestione dei residui che passano da euro 3.909.086.100,48 a euro 3.904.026.340,92, di conseguenza il totale della gestione dei residui attivi passa da euro 6.050.188.387,40 a euro 6.045.128.627,84;
 - del risultato di amministrazione primario (lett. A) che passa da euro 2.067.670.007,16 a euro 2.062.610.247,60;
 - del risultato di amministrazione “parte disponibile” (lett. E) che passa da euro 57.843.127,64 a euro 52.783.368,08.
- dei residui passivi di parte capitale del perimetro sanitario per un importo pari a euro 4.472.599,12 (Macroaggregato 204 – altri trasferimenti in conto capitale -

Capitolo U6101011900 rubricato come “spese per il ripiano del disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale per l’anno 2000 mediante mutuo contratto con la CASSA. DD.PP. con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale (art. 4 comma 4 del D.L. 18/9/2001 n. 347, convertito dalla legge 16/11/2001, n. 405 – art. 18 della L.R. 7 /8/2002, n. 29 – determinazione della Cassa. DD.PP. dell’1/10/2002 – posizione n. 4420059-01-II lotto”) per il quale è emersa la destinazione a spese correnti derivanti da contenzioso in violazione dell’art. art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 non coerente con lo scopo di ripiano del disavanzo previsto dall’art. 4, comma 4, del D.L. 18/9/2001 n. 347, convertito dalla legge 16/11/2001, n. 405 e dall’ art. 18 della L.R. 7 /8/2002, n. 29. La non parifica di quest’ultima posta comporta la necessità di individuare tra le risorse correnti autonome quelle necessarie a garantire la copertura del predetto contenzioso.

APPROVA

la relazione allegata alla decisione di parifica, elaborata ai sensi dell’art. 1, comma 5, del decreto – legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

DISPONE

che la decisione, con l’unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Giunta e al Presidente dell’Assemblea legislativa regionale, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministro per l’economia e delle finanze per le determinazioni di competenza.

Così deciso in Catanzaro, nella camera di consiglio del 21 ottobre 2025.

I RELATORI

IL PRESIDENTE

Dr.ssa Emanuela F. DAUBLER

Dr.ssa Rossella SCERBO

Dr.ssa Maria LEPORE

Depositato in segreteria

Il Funzionario Preposto

Dr.ssa Manuela GIACOBBE